

Villongo, incendio alla «Unigasket» Colonna di fumo fino a Credaro

Il rogo

Una colonna di fumo denso e un forte odore di gomma bruciata hanno allarmato i residenti di Credaro, dove ieri sera il vento ha trasportato per chilometri gli effetti dell'incendio scoppiato alla «Unigasket», nella zona industriale di Villongo. Due operai lievemente intossicati e ore di lavoro per la messa in sicurezza dell'area: è il bilancio del rogo che, fortunatamente, è rimasto circoscritto e non ha causato feriti.

Stando ai primi accertamenti, l'incendio sarebbe partito da un impianto di aspirazione e abbattimento dei fumi dell'impianto dell'azienda, attiva in via Lombardia e specializzata nella lavorazione di guarnizioni in gomma e di tubi industriali. A dare l'allarme sono stati gli stessi

lavoratori, che hanno notato il fumo invadere rapidamente il capannone e hanno tentato di spegnere l'incendio in attesa dei soccorsi. Un ex vigile del fuoco di Villongo, ora in pensione, era di passaggio ed è entrato nell'attività utilizzando gli estintori a disposizione per controllare le fiamme ed evitare che si propagassero in attesa pompieri.

Sul posto sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco provenienti da Bergamo, Gazzaniga e Romano di Lombardia, supportate dalla partenza e dall'autoscala del distaccamento di Palazzolo sull'Oglio. I pompieri hanno immediatamente evacuato lo stabile e avviato le operazioni di spegnimento e messa in sicurezza dell'area, mentre fuori dal capannone una folla di operai e di dipendenti anche delle aziende vi-

cine ha assistito alle operazioni, richiamata dai mezzi di soccorso e dalle sirene. Sembra che le fiamme siano scaturite da un surriscaldamento del motore dell'impianto di aspirazione e siano rimaste circoscritte soprattutto all'esterno del capannone. Limitati, invece, i danni registrati all'interno della struttura produttiva. Nessuno, fortunatamente, è rimasto ferito. Due operai, di 26 e 36 anni, hanno respirato del fumo e sono stati accompagnati in codice giallo all'ospedale di Chiari.

Se le fiamme sono state domate in breve tempo, le operazioni di messa in sicurezza e di controllo sono proseguite per diverse ore. In tarda serata restava da chiarire l'effettivo impatto dell'episodio sull'attività industriale della «Unigasket». Ancor più delle fiamme, a creare

disagi è stato infatti il fumo scaturito dall'incendio: una densa colonna che si è vista e percepita a chilometri di distanza, soprattutto a Credaro, dove il vento basso ha giocato a sfavore. Numerosi residenti hanno segnalato anche sui social la presenza del fumo, che ha reso l'aria acre e quasi irrespirabile. Sul luogo dell'incendio era presente anche il sindaco di Credaro, Adriana Bellini, che ha seguito da vicino l'evolversi della situazione e gli accertamenti.

Sempre ieri, intorno alle 18,30, vigili del fuoco in azione a Bagnatica, lungo la sp 91, per un furgone bruciato. Sul posto le squadre da Bergamo e Romano che hanno domato le fiamme, innescate per cause ancora in fase di accertamento. Fortunatamente non risultano feriti.

Emma Crescenti



I mezzi di soccorso intervenuti ieri a Villongo



La coltre di fumo sprigionata dall'incendio visibile anche da Capriolo